

# PROGETTO EDUCATIVO *CRESCERE NELLA COOPERAZIONE*

## 2<sup>^</sup> FASE - III MODULO - *LA COOPERAZIONE A SCUOLA*

### Questioni di



### Che cosa intendiamo quando parliamo di didattica?

Contenuti disciplinari (conoscenze ed abilità), atteggiamenti e condotte, valori → **COMPETENZE**

Rapporto tra **chi** apprende, **chi** promuove l'apprendimento e l'**oggetto da apprendere**

Essa si sostanzia nel complesso delle azioni finalizzate a creare condizioni favorevoli per l'apprendimento, pertanto è l'**arte della facilitazione** →

Per facilitazione, non si intende la semplificazione dei compiti o delle prove, ma l'insieme degli accorgimenti adottati per rendere il processo di apprendimento rispondente ai bisogni formativi di chi apprende

### Perché non si impara?

Talvolta gli oggetti di apprendimento non sono **risonanti** con le potenzialità delle persone oppure non rispondenti ai loro interessi (inadeguatezza dell'oggetto da apprendere al soggetto che apprende)

Senza risonanza, la sollecitazione cognitiva non si trasforma in motivazione ad apprendere e viene vissuta con **disagio** (situazione - ostacolo).

La percezione interna del proprio disagio pone la persona in apprendimento nella condizione di chi deve fare qualcosa **senza riuscire a coglierne il senso** (assenza di obiettivi personali)

## Tra diversità ed uguaglianza: alcune considerazioni sul tempo presente a scuola

[...] ogni alunno, **con continuità** o per **determinati periodi**, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e **personalizzata** risposta.

Va quindi potenziata la **cultura dell'inclusione**, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

(Dalla Premessa alla Direttiva 27/12/2012)

### Di chi sono i **Bisogni educativi speciali**?

«L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di **SPECIALE ATTENZIONE** per una varietà di ragioni: *svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello **SVANTAGGIO SCOLASTICO**, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali** [...]

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della **DISABILITÀ**; quella dei **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** e quella dello **SVANTAGGIO SOCIO- ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE**».

*Raramente il destino degli individui è determinato da ciò che essi NON sono in grado di fare. È molto più probabile che la loro vita sia forgiata dalle capacità che essi hanno sviluppato (...) **coloro ai quali è affidato il compito dell'educazione, dovrebbero prestare una particolare attenzione alle doti e alle inclinazioni dei giovani dei quali sono chiamati a occuparsi***



Howard Gardner

## Oltre la normativa, qualche spunto di riflessione



«La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde. La scuola che espelle Gianni non ha diritto di chiamarsi scuola. Se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati. Diventa uno strumento di differenziazione sempre più irrimediabile [...] perché non c'è ingiustizia peggiore che fare parti uguali tra disuguali [...]»

«Se la Scuola trattasse tutti gli alunni allo stesso modo non farebbe altro che riprodurre le differenze di partenza; occorre, invece, che, in un'ottica di valorizzazione delle diversità, sappia fare parti disuguali per garantire una sostanziale equivalenza di risultati,divenendo così una **Scuola uguale per tutti ma diversa per ciascuno**».

«Va da sé che il tornitore si sforza di lavorare sul pezzo non riuscito affinché diventi come gli altri pezzi. Voi invece sapete che dovete scartare i pezzi a vostro piacimento. Se ognuno di voi sapesse che deve portare avanti a ogni costo tutti i ragazzi in tutte le materie, aguzzerebbe l'ingegno per farli funzionare».

«Perché il sogno dell'eguaglianza non resti un sogno vi proponiamo tre riforme:

- Non bocciare (promuovi)
- A quelli che sembrano cretini dai la scuola a pieno tempo.
- Agli svogliati dai uno scopo».

**Cerca un fine.**

**Bisogna che sia onesto e grande, che nel ragazzo presupponga null'altro che l'essere persona**

## Personificazione, personalizzazione, individualizzazione

**Personalizzare** significa aprire, accrescere, liberare, moltiplicare le capacità e le competenze personali di ciascuno, **dare a ciascuno il proprio che è unico ed irripetibile**, valorizzare le identità personali, non svilirle, ma considerarle la condizione per un dialogo fecondo con altre identità che possono così perfezionarsi a vicenda [...] (dalle Raccomandazioni)

**Personalizzazione dei percorsi educativi** = contributo dell'educazione al processo formativo di ognuno, cioè al processo del suo "diventare persona" (**personificazione**) e sostegno alla realizzazione in ciascuno delle proprie aree di eccellenza (ciò che ognuno presenta in modo spiccato rispetto alle altre sue capacità, che rappresenti, cioè, il suo **punto di forza, il suo più spiccato talento personale**)

**Individualizzare** significa adattare gli interventi didattici alle caratteristiche cognitive della persona (codici linguistici, prerequisiti di partenza, stili cognitivi, ritmi d'apprendimento) e riguarda in senso stretto una relazione educativa di tipo individuale (**educatore/allievo**), ma può essere esteso a tutta la classe attraverso le strategie della didattica diversificata (diversificazione di percorsi, di linguaggi, di contenuti).

### Le intelligenze multiple (*Forma Mentis, Gardner*)

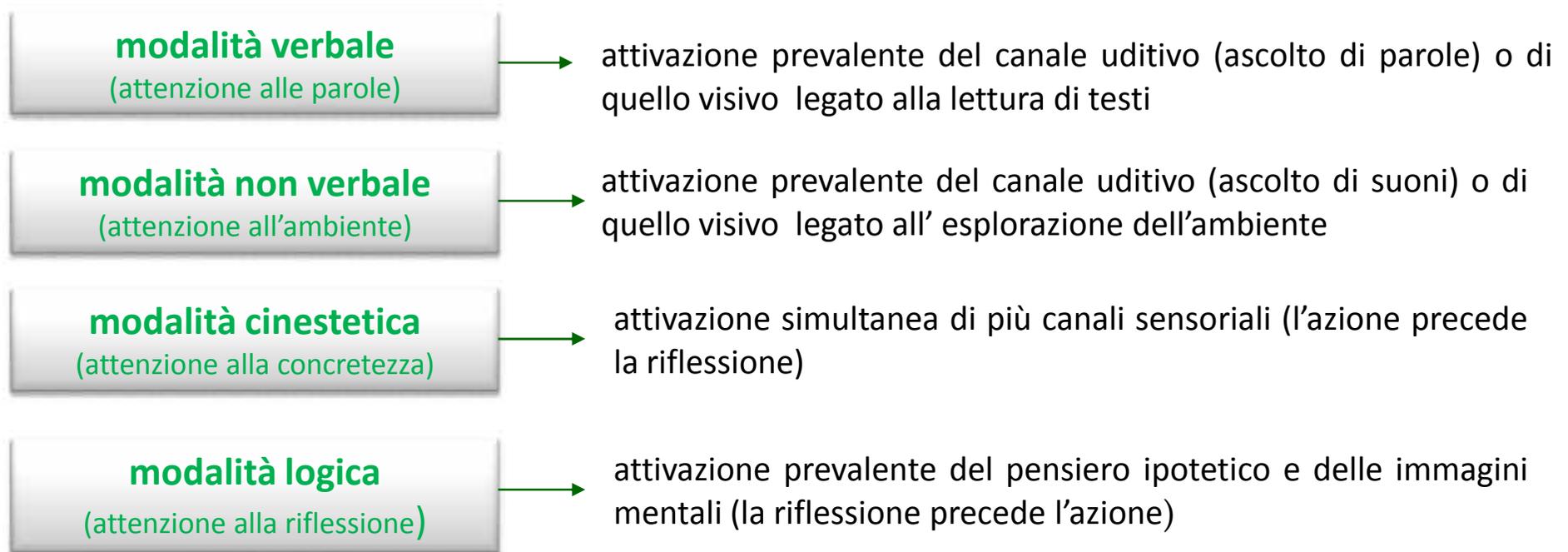
Il profilo di ogni persona è dato dalla combinazione di diverse intelligenze (7+2) utilizzate per risolvere i problemi. Esse sono relativamente indipendenti tra loro, ma possono interagire in modo da produrre ciò che noi consideriamo una prestazione intelligente

<b>Linguistica</b>	<b>Musicale</b>	<b>Logico matematica</b>	<b>Spaziale</b>	<b>Corporea</b>
Sensibilità per l'organizzazione delle parole	Capacità di distinguere e riprodurre i suoni	Capacità di comprendere i simboli e numeri, stabilendo rapporti e formulando regole	Capacità di percepire forme e organizzare lo spazio	Capacità di gestire il proprio corpo per fini pratici o espressivi
<b>Intrapersonale</b>	<b>Interpersonale</b>	<b>Naturalistica</b>	<b>Spirituale/esistenziale</b>	
Capacità di entrare in rapporto con i propri sentimenti, saperli vivere e saperli esprimere	Capacità di entrare in rapporto positivo con gli altri, di comprensione e comunicazione	Capacità di individuare gli oggetti naturali, classificarli e coglierne le relazioni	Capacità di riflettere sui grandi temi della vita e di orientamento all'interno della complessità dell'esistere	

## Dallo studio delle intelligenze allo studio degli stili cognitivi

Che cosa intendiamo per stile cognitivo?

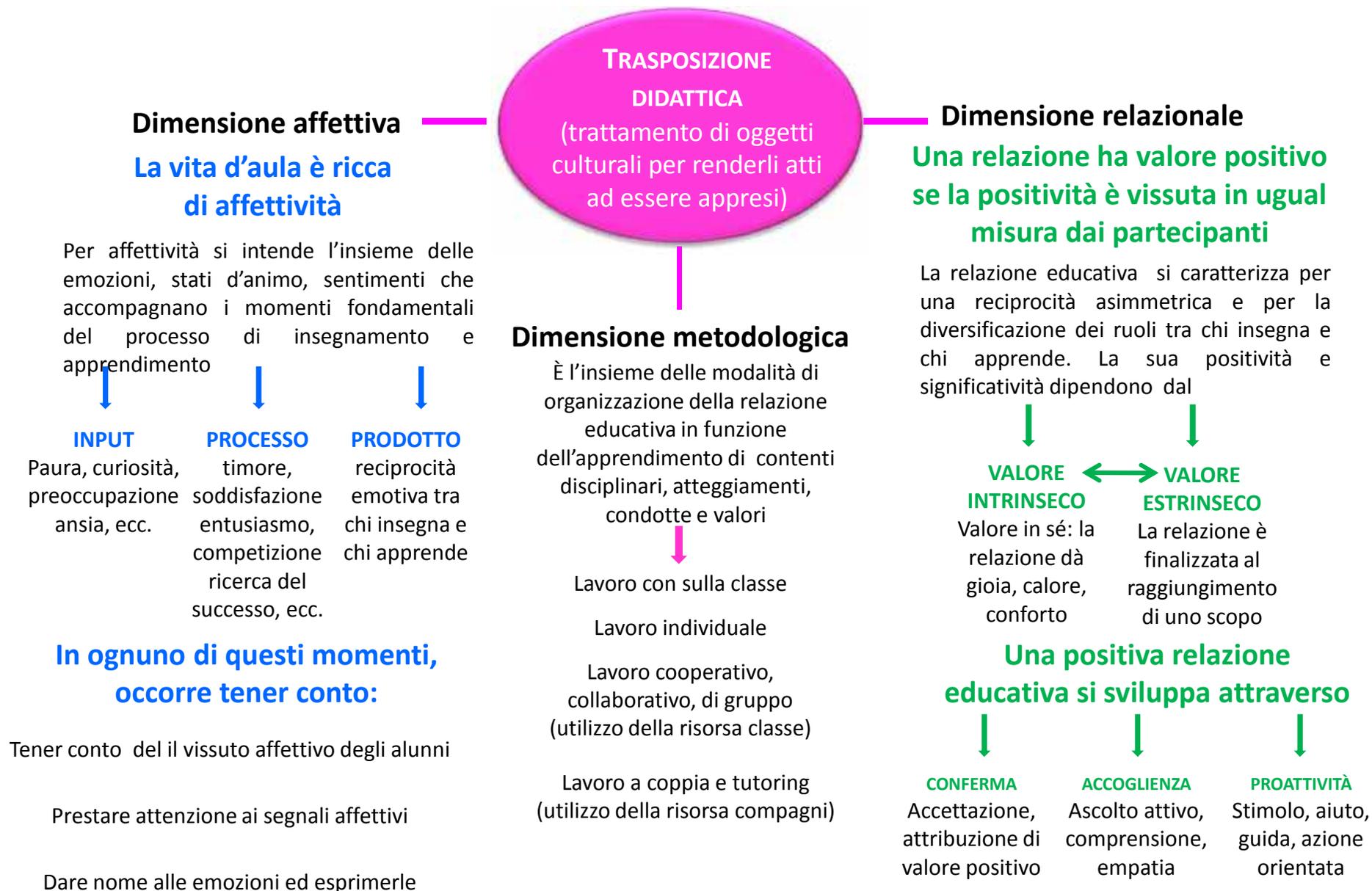
Lo stile cognitivo è una modalità preferenziale di elaborazione dell'informazione che si manifesta in compiti diversi ed in settori diversi del comportamento



**Un possibile modello classificatorio** (ispirato alla classificazione di Cesare Cornoldi, Rossana De Beni)

STILE GLOBALE/ANALITICO	STILE VERBALE/VISUALE	STILE SISTEMATICO/INTUITIVO	STILE IMPULSIVO/RIFLESSIVO	STILE PRAGMATICO/SPECULATIVO
L'attenzione prevalente è rivolta al tutto o alle parti: percepisco prima l'insieme o il dettaglio?	L'attenzione prevalente è rivolta al codice linguistico o a quello visuale? Seguo meglio ciò che è detto o ciò che è rappresentato?	L'attenzione prevalente è rivolta ai singoli dettagli oppure si esprime inizialmente un'ipotesi e successivamente se ne cerca conferma o smentita nei dettagli?	La soluzione di un problema o una valutazione vengono dati d'impeto oppure a seguito di una riflessione?	L'attenzione prevalente è rivolta all'azione o alla riflessione?

# Le dimensioni della trasposizione didattica



# LA TRASPOSIZIONE DIDATTICA E LE AZIONI DEL SOGGETTO CHE APPRENDE



## LA DIMENSIONE RELAZIONALE

**DIDATTICA ATTIVA, INCLUSIVA, COOPERATIVA, METACOGNITIVA:**  
*una saggezza venuta da lontano*

**Se ascolto, dimentico**

**Se ascolto e vedo, ricordo poco**

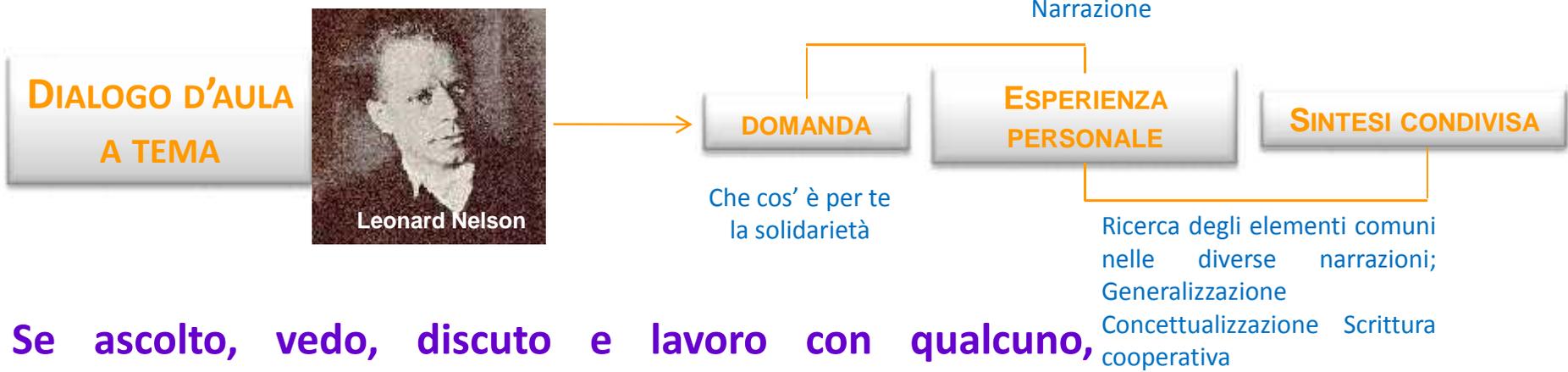
**Se ascolto, vedo, pongo domande e discuto con qualcuno, comincio a comprendere**

**Se ascolto, vedo, discuto e lavoro con qualcuno, acquisisco conoscenza e abilità**

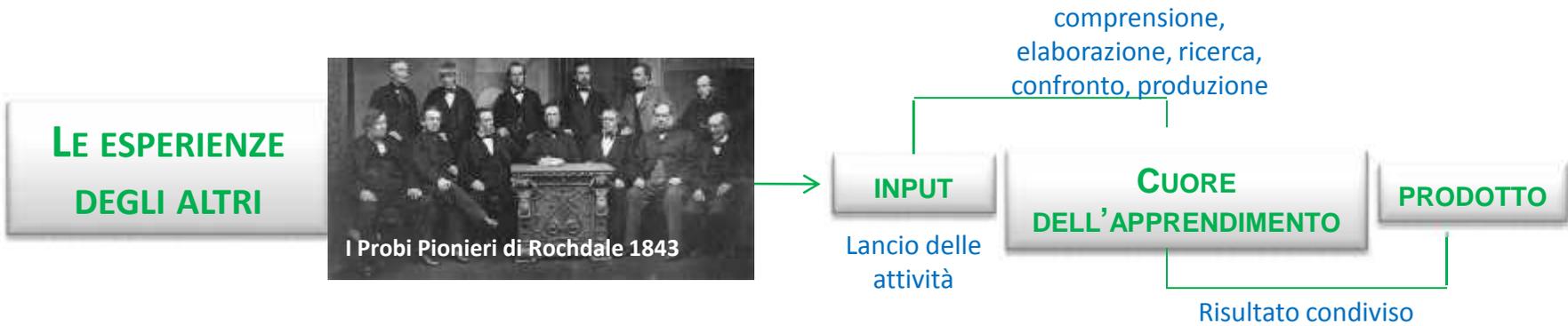
**Se insegno ad un altro, divento padrone**

(Confucio, 541- 479 a.C.)

## Se ascolto, vedo, pongo domande e discuto con qualcuno, comincio a comprendere



## Se ascolto, vedo, discuto e lavoro con qualcuno, acquisisco conoscenza e abilità



## Se insegno ad un altro, divento padrone



# I punti di attenzione per la didattica



## Novità dell'oggetto da apprendere

Attivazione della meraviglia, della domanda, della ricerca (esperienza, problematizzazione, concettualizzazione)

## Rispondenza alla curiosità cognitiva

Ricerca delle domande sottese agli oggetti culturali; ricerca delle consonanze con le proprie domande interiori



## Pertinenza rispetto ai bisogni

Utilizzo di una varietà di situazioni di apprendimento consonanti con le situazioni di vita (movimento, dialogo, creatività, scelta, significato)



## Realizzabilità (sfida ottimale)

Costruzione di attività e di prove quotidiane che possano essere affrontate (non banali, non semplificate, ma neppure di inadeguata difficoltà)



## Esperienza di riuscita (gradualità e continuità)

Modulazione delle attività e delle attività sulla base dei risultati precedentemente conseguiti



## Sicurezza psico sociale (fiducia nelle proprie possibilità)

Sottolineatura sistematica dei successi; ricerca sistematica delle cause dell'insuccesso; lavoro sistematico sugli errori di tutti (la classe) e di ciascuno.

